

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.

_Cognome	FANTINI
_Nome	VERONICA
_Matricola	798514
_Anno di corso	2LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C2
_e-mail	verofantini@libero.it
_Sede di scambio	FUKUOKA
_Stato	GIAPPONE
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2° semestre

Ho frequentato un semestre alla Kyushu University, Ohashi campus, di Fukuoka, in Giappone. La Kyushu University è molto organizzata per favorire l'inserimento degli studenti internazionali, infatti fin dall'inizio del semestre vengono organizzati molti eventi sia per l'orientamento dei nuovi studenti internazionali sia per favorire la conoscenza di altre persone. Ad ogni studente in scambio viene affiancato uno studente giapponese come tutor, per sbrigare le pratiche di cittadinanza e i vari documenti da compilare agli uffici del comune.

Io ho alloggiato nel dormitorio suggerito dalla support center della scuola ospitante, l'Ijiri Dorm, è molto vicino al campus, una sola fermata di treno o circa 10 minuti in bicicletta. L'affitto è molto vantaggioso e la sistemazione, per quanto piccola, è accogliente e confortevole; camera singola con piano cottura e bagno con doccia, insomma c'è tutto nei minori metri quadri possibili. Il dormitorio ha anche delle aree comuni (che comprendono un salotto, ping-pong, una cucina comune e una japanese room) che però purtroppo la sera e il fine settimana vengono chiuse e quindi sono utilizzabili solo in orario di lezione. Si possono però prenotare al manager, con una settimana di preavviso, e quindi ottenere le chiavi per usarle.

La bicicletta è indispensabile per gli spostamenti in città, Fukuoka è una città molto ben attrezzata per i ciclisti, molte piste ciclabili e poco traffico. Si può arrivare praticamente dappertutto con la sola bicicletta, risparmiando, perché treni e mezzi pubblici sono comodi, ma anche abbastanza costosi.

Il semestre comincia all'incirca la seconda settimana di Aprile, ma prima dell'inizio delle lezioni bisogna sottoporsi ad una visita medica nel campus Hospital. La scuola invierà mail dettagliate su come si svolge la visita, dove recarsi e come. Una volta svolta la visita, arriva lo scoglio più difficile, la compilazione del piano di studi. In segreteria verranno consegnati due A3, uno per i corsi della triennale ed uno per quelli della magistrale, con l'intera offerta di corsi a disposizione. Purtroppo entrambi i fogli sono interamente in giapponese e quindi praticamente impossibili da leggere. Per la traduzione bisogna affidarsi o al proprio tutor o al professore di riferimento, Akira Ishii nel mio caso, che mi ha aiutato a capire come funzionavano i corsi e verso quali indirizzarmi; mi ha indicato un paio di corsi che avrei potuto seguire e altri che potevano essere interessanti. La prima

settimana di scuola quindi mi è servita per partecipare alle varie lezioni e capire cosa trattavano e che conoscenze servivano. Alla seconda settimana avevo deciso che corsi seguire e quindi ho comunicato alla segreteria i corsi scelti.

Il professor Ishii parla italiano e inglese molto bene, e dopo l'aiuto fornito nella scelta dei corsi mi ha mostrato il suo laboratorio, e la mia scrivania. Ogni studente della scuola infatti fa parte di un laboratorio di un professore e ha una scrivania e un posto in laboratorio in cui può lavorare fino a tardi o tra una lezione e l'altra.

Il laboratorio è una possibilità in più per stringere amicizie e fare conoscenza con altri studenti. Molti corsi hanno lavori da svolgere individualmente e insieme al problema linguistico diventano due grandi impedimenti a stringere amicizia con gli studenti giapponesi, molto timidi e restii a parlare l'inglese.

Durante il semestre che va da Aprile a fine Luglio, con esami la prima settimana di Agosto, ci sono solo pochi giorni di vacanza per la golden week. Ma le lezioni durano poco, 1 ora e mezza o 3 ore, e sono interamente in giapponese (di solito a fine lezione il professore, il suo assistente o qualche studente vengono a spiegare cosa è stato fatto e cosa c'è da fare). Il carico di lavoro non è esagerato, quasi tutti i corsi sono strutturati su 3 progetti e quindi circa un progetto al mese. La scuola organizza un corso base di giapponese, ma il mio consiglio spassionato è quello di non andare in Giappone senza una conoscenza, anche essenziale, della lingua. L'inglese lo sanno in molti, ma lo parlano in pochi spesso per paura di sbagliare, quindi saper comunicare qualche cosa in giapponese sicuramente aiuta. Anche conoscere Hiragana e Katakana può essere di grande aiuto.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.
Firma _____